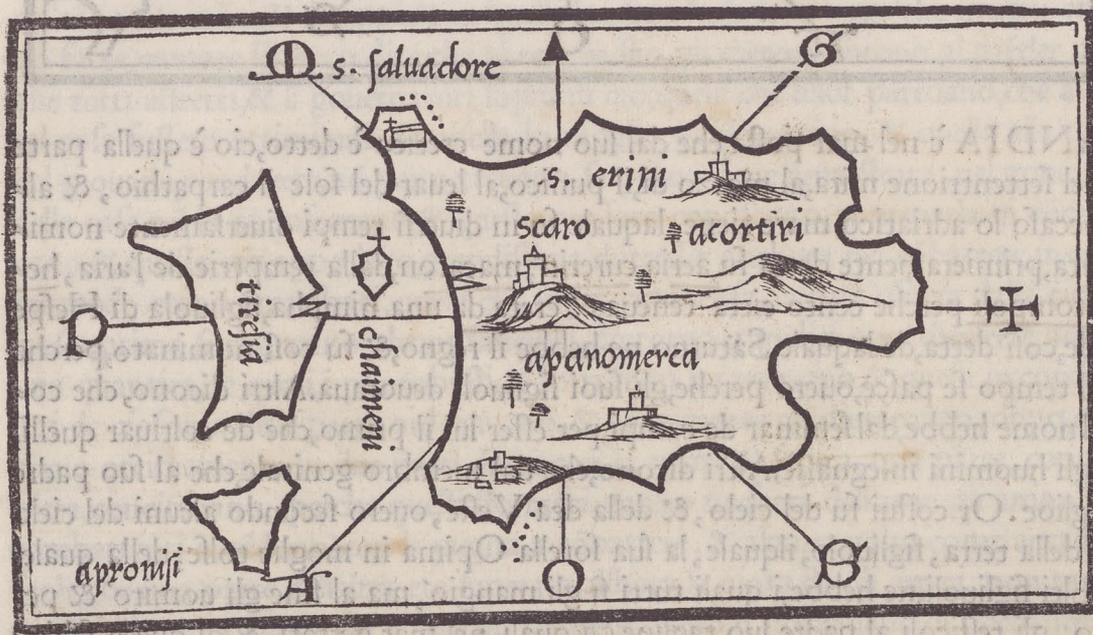


QVESTA ifola, che moderni fantorini nominano, hebbe oltre di questo, di molti nomi fu prima, agassa, dopo philetera, da uno suo signore, che cusi era detto, & dal buono terreno, calista, Tolomeo & Strabone therasia la dicono, della quale, una poca parte, di sopra lacque ue n'è rimasta, & in forma de una noua luna appare, & è in due parti diuisa, & l'una piu che l'altra grande, con alcuni scogli dintorno, tutta arsitia, & il mare che fra queste due isole è posto, ha il suo fondo inuestigabile, & la maggior parte di queste due isole, è quella che allostro siede, con circoito di miglia quaranta, & a ponente di sopra il mare è una magnifica citta', la quale, al presente in tutto è habbandonata. Questa isola dista da milo, miglia cinquanta, & alleuante gli siede, da candia cento, & a tramontana postauì, & d'incontro, alla citta' di candia, da delos, quasi per ostro, miglia cento.



NAMPHIO, che amphio esser dourebbe nominata, per cio che, è nome greco, che in latino dice, senza serpi, & è cosa certa, che il suo terreno nō pmette alle serpi, altro che morte, & se alguno serpe ui si portasse, subito che il terreno tocca, se nemore, & per il tēpo andato, questa isola, al capo che il leuar del sole mira, hauea una bene habitata fortezza, nella quale, i corsaly spesso erano soliti, ue li loro bisogni, di andare, & per cio, gli habitanti, a cio che tal mal fattori di cotal comodita' del tutto priui ne fossero, fin a fondamenti la missero in terra. Et un'altra citta' al mezzo dell'isola sopra un monte fabricorono, il circoito de l'isola è dintorno miglia trenta & dista da S. Erini miglia dieci, per la quarta di greco uer le uante, & da delos miglia cento, per la quarta di siroco uerso ostro.